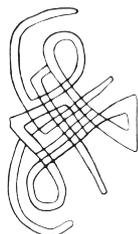


7



**INTERLINGUISTICA**  
Studi contrastivi tra Lingue e Culture

***anteprima***  
***visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***

## INTERLINGUISTICA

Studi contrastivi tra Lingue e Culture

Collana del DADR

Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca

*in cooperazione con il*

centro CLASS dell'Università per Stranieri di Siena

*Direttori*

Claudia Buffagni e Beatrice Garzelli

*Comitato scientifico*

Felisa Bermejo (Università di Torino)

Silvia Bruti (Università di Pisa)

Maria Vittoria Calvi (Università di Milano)

Manuel Ángel Candelas Colodrón (Università di Vigo)

Marco Cipolloni (Università di Modena e Reggio)

Stefania D'Agata D'Ottavi (Università per Stranieri di Siena)

Jorge Díaz Cintas (University College London)

Claus Ehrhardt (Università di Urbino)

Marina Foschi (Università di Pisa)

Yves Gambier (Università di Turku)

Henrik Gottlieb (Università di Copenhagen)

Claudia Koloszar-Koo (Università di Vienna)

Fabrizio Megale (Università degli Studi Internazionali di Roma)

Nadia Minerva (Università di Catania)

Sandro M. Moraldo (Università di Bologna-Forlì)

Amanda C. Murphy (Università Cattolica, Milano)

Christiane Nord (Università di Magdeburg Stendal, *professore emerito*)

Massimo Palermo (Università per Stranieri di Siena)

Massimo Vedovelli (Università per Stranieri di Siena)

**Le lingue dei centri linguistici  
nelle sfide europee e internazionali:  
formazione e mercato del lavoro**

*Volume 2*

*a cura di*

Carla Bagna e Valentina Carbonara



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Volume pubblicato con il contributo  
del DADR e del CLASS dell'Università per Stranieri di Siena*

*Tutti i saggi contenuti nel volume sono stati sottoposti a doppio referaggio anonimo*

© Copyright 2019

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675588-9

Le lingue dei centri linguistici  
nelle sfide europee e internazionali:  
formazione e mercato del lavoro



# Indice

CARLA BAGNA, VALENTINA CARBONARA  
Introduzione 11

I. *Language Centres  
and Italian second language teaching*  
I. *Centri Linguistici di Ateneo  
e didattica dell'italiano L2*

SILVIA GILARDONI, LUISA MARIA SARTIRANA  
L'italiano per gli studenti internazionali nei percorsi di alta formazione 19

VANESSA MARCELLA, MARIA I. SASSO  
Un'esperienza di apprendimento collaborativo della Lingua Italiana  
come L2 33

GAIA NAPOLI, EMANUELA PATERNA  
Sviluppo delle competenze linguistiche per scopi accademici.  
Il *Task-Based Learning Approach* nei Progetti Marco Polo e Turandot  
del CLA UniTO 49

II. *Italian as a L2: evaluation, assessment and testing  
of language competences and teaching*  
II. *Italiano L2: verifica, valutazione e certificazione  
delle competenze e della didattica*

FRANCESCA GALLINA, SABRINA MACHETTI, PAOLA MASILLO  
Il valutatore delle competenze linguistico-comunicative:  
riflessioni e proposte per una figura professionale 67

CORINNA COTZA, MARIE VEZZOLI L'Università degli Studi di Torino e gli studenti internazionali: il progetto inUniTO	85
PIERANGELA DIADORI, STEFANIA SEMPLICI La formazione certificata dei docenti di italiano L2 e il ruolo dei Centri di Ricerca e Servizi Universitari	97
VALENTINA BIANCHI, GIUSEPPE CARUSO Per una formazione "di qualità" del docente di lingua: proposte di percorsi in presenza e online a partire dalle indicazioni del <i>Qualitraining</i>	113
NICOLETTA SANTEUSANIO La formazione e l'aggiornamento dei candidati all'esame di certificazione glottodidattica DILS-PG di II livello	139
<p>III. <i>Second language teaching approaches: CLIL, Linguistic Landscape, web tools and Italian Language abroad</i></p> <p>III. <i>Metodologie nella didattica delle lingue: CLIL, Linguistic Landscape, web tools e diffusione della lingua italiana</i></p>	
GIOVANNI FAVATA Un CLIL/EMILE contra legem	161
LAURA FERRAROTTI The Use of the Linguistic Landscape in the ESP Classroom: A Didactic Framework	179
GERARDO FALLANI, MATTEO LA GRASSA Irriducibilmente digitale: una proposta per la didattica dell'italiano L2	197
RICCARDO AMORATI L'attrattività dell'italiano L2 in Australia: un'analisi di materiale promozionale allo studio dell'italiano presso un'università australiana	215

*IV. Near and Far Eastern languages teaching,  
assessment and educational needs:  
Arabic and Chinese languages cases*  
*IV. Lingue orientali tra didattica,  
valutazione e bisogni formativi:  
il caso dell'arabo e del cinese*

MEI-HUI WANG

Studiare il cinese: quali prospettive possibili?

Un'indagine effettuata tra i laureati dell'Università per Stranieri di Siena 233

AISHA NASIMI

Verifica delle possibilità per una certificazione della lingua araba

251

LUANA COSENZA

Lingue ed economia: il ruolo della lingua araba nella formazione linguistica  
per scopi professionali

269



## Introduzione

Questo volume rappresenta la seconda parte di un'opera editoriale che raccoglie i contributi presentati al X Convegno AICLU (Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari), dal titolo *Le lingue dei Centri Linguistici nelle sfide europee e internazionali: formazione e mercato del lavoro*, tenutosi presso l'Università per Stranieri di Siena dal 18 al 20 maggio 2017. In questo volume sono stati inclusi contributi che riguardano l'insegnamento dell'italiano e di altre lingue in contesti educativi principalmente universitari, ma anche saggi di carattere più metodologico e trasversale alla didattica delle lingue.

Nella prima sezione, intitolata *Centri Linguistici di Ateneo e didattica dell'italiano L2*, sono collocati tre contributi, che riguardano l'insegnamento della lingua italiana a diversi pubblici di apprendenti internazionali. Il capitolo di SILVIA GILARDONI e LUISA SARTIRANA tratta il tema della didattica dell'italiano L2 per studenti internazionali inseriti nei percorsi di alta formazione. Le autrici analizzano l'esperienza del Servizio Linguistico d'Ateneo dell'Università Cattolica di Milano e presentano i risultati di un'indagine svoltasi nell'a.a. 2016-2017 che coinvolge gli studenti internazionali iscritti a tre diversi Master erogati in lingua inglese. I risultati mostrano che la motivazione degli studenti verso l'apprendimento della lingua italiana è molto elevata, specialmente per fini professionali, nella prospettiva di trovare lavoro in Italia. Il contributo si conclude con una riflessione sulla sfida didattica di questi percorsi di formazione nel bilanciare le esigenze linguistiche settoriali con quelle comunicative di uso quotidiano. Il tema della 'gestione' (nel senso più ampio e neutro del termine) degli studenti internazionali al fine di permettere loro un adeguato inserimento nel contesto universitario italiano, è affrontato anche nel contributo di VANESSA MARCELLA e MARIA SASSO dell'Università della Calabria. L'obiettivo del loro studio è infatti analizzare come viene affrontato l'apprendimento della lingua italiana da parte degli studenti internazionali, sia per verificare le differenze nelle competenze iniziali, sia per indagare su come questi studenti acquisiscano

consapevolezza dei loro progressi nelle competenze linguistiche e maturino responsabilità, perseveranza e una maggiore autonomia nello studio della lingua italiana. Ugualmente in linea con il tema degli studenti internazionali, ma con un focus indirizzato agli studenti del programma Marco Polo e Turandot, è il contributo di GAIA NAPOLI ed EMANUELA PATERNA che descrivono la didattica per compiti, *Task-Based Learning Approach*, e il suo impatto, sulla base della ricerca portata avanti all'interno del CLA dell'Università di Torino. La sperimentazione effettuata ha permesso di rilevare come il *Task-Based Language Learning* possa essere applicato nella didattica dell'italiano L2 (e dell'italiano dello studio) con apprendenti sinofoni che hanno una competenza linguistica anche molto bassa e che non sono abituati a un apprendimento di tipo comunicativo.

Nella seconda sezione, dal titolo *Italiano L2: verifica, valutazione e certificazione delle competenze e della didattica*, sono presenti saggi che trattano il tema delle competenze, sia linguistiche, sia didattiche, secondo la doppia prospettiva dello studente e del docente. Il contributo di FRANCESCA GALLINA, SABRINA MACHETTI e PAOLA MASILLO propone un'indagine sulle competenze e conoscenze dei principi e delle procedure della valutazione linguistica. Le autrici presentano i risultati di un questionario somministrato ad un gruppo di valutatori con esperienza di valutazione nelle quattro certificazioni di italiano per stranieri. L'analisi dei dati, organizzata secondo alcune aree di interesse (percorsi di formazione progressi, esperienze professionali, bisogni e attività di valutazione) mette in luce alcune criticità. Il capitolo si conclude con una riflessione sull'esigenza di un syllabo di un percorso di formazione destinato ai valutatori di una lingua come LS. Il tema della valutazione linguistica ha suscitato un interesse sempre più ampio, in relazione ai processi di internazionalizzazione e di attrazione di studenti internazionali. Per questo motivo il contributo di CORINNA COTZA e MARIE VEZZOLI che illustra il progetto inUniTO si colloca entro l'esigenza di definire i livelli di conoscenza e competenza in lingua italiana di studenti non italofoeni destinati all'Università di Torino, al fine di poter prevedere interventi di formazione linguistica (in presenza o *blended*) mirati a rendere più autonomi gli studenti universitari nel loro percorso di studio. Si tratta di un progetto di sostegno e accoglienza degli studenti internazionali, in cui la verifica linguistica non ha l'obiettivo di certificare un determinato livello linguistico, ma concorre a individuare le competenze necessarie per affrontare gli studi universitari.

Oltre alla valutazione degli apprendimenti linguistici, anche le competenze dei docenti di italiano L2 sono un elemento centrale di questo volume,

come si potrà intendere dai successivi tre capitoli. Il primo, a cura di PIERANGELA DIADORI e STEFANIA SEMPLICI confronta i descrittori di conoscenze e competenze individuati per le sei fasi di sviluppo della *EPG - European Profiling Grid for Language Teachers*, con le certificazioni in didattica dell'italiano a stranieri attualmente esistenti, elaborate entro diversi Atenei italiani. L'analisi ha permesso di individuare le varie corrispondenze derivanti sia dai prerequisiti di accesso richiesti ai candidati, sia dalle caratteristiche delle prove di esame.

Sempre nella seconda sezione è presente il contributo di VALENTINA BIANCHI e GIUSEPPE CARUSO che affronta la dimensione della formazione “di qualità” del docente di lingua, attraverso la descrizione di percorsi in presenza e on-line a partire dalle indicazioni del *Qualitraining*, documento nato nel 2007 nell'ambito dei progetti dell'*ECML (European Centre for Modern Languages)* del Consiglio d'Europa e applicato nello specifico alla formazione DITALS dell'Università per Stranieri di Siena. Il lavoro, dopo aver passato in rassegna i cosiddetti *principi generali della qualità*, contestualizzandoli all'interno del quadro della gestione della “qualità” di corsi di formazione rivolti a docenti di lingua italiana a stranieri, ha delineato un quadro dei “saperi” del formatore DITALS. Ugualmente il tema della formazione e valutazione dei docenti di italiano L2 è l'oggetto del contributo di NICOLETTA SANTEUSANIO dell'Università per Stranieri di Perugia che affronta la questione dell'aggiornamento dei candidati all'esame DILS-PG di II livello, attraverso una ricerca basata su una sistematica raccolta e analisi dei dati rilevati dalla somministrazione della suddetta certificazione. La certificazione DILS-PG, al di là del risultato ottenuto, risulta percepita dai candidati come occasione di apprendimento, sistematizzazione, riflessione sulla propria esperienza di insegnamento e stimolo per un aggiornamento continuo.

La terza sezione, *Metodologie nella didattica delle lingue: CLIL, Linguistic Landscape, web tools e diffusione della lingua italiana*, include quattro contributi inerenti diversi approcci didattici che possono essere applicati trasversalmente a ogni lingua. In questa sezione, GIOVANNI FAVATA ripercorre le tappe normative più importanti dell'insegnamento CLIL in Italia, evidenziando criticità e difformità rispetto alle indicazioni europee. L'autore sottolinea l'importanza di estendere la formazione per l'insegnamento CLIL anche a docenti di lingua straniera e di garantire un accesso più ampio a questo genere di approccio, includendo studenti più giovani. L'exkursus teorico e storico è correlato da esempi di formazione svolti presso il Centro Linguistico d'Ateneo dell'Università di Torino. LAURA FERRAROTTI dell'Università “La Sapienza” di Roma propone una riflessione relativa all'uso

del *Linguistic Landscape* per sviluppare competenze in English for Special Purposes (ESP). Si tratta di uno dei pochi studi proposto in un contesto italiano che sottolineano la rilevanza del *Linguistic Landscape* per sviluppare competenze specifiche della lingua inglese, per sollecitare interessi e conoscenze, in particolare presso studenti universitari.

Il capitolo di GERARDO FALLANI e MATTEO LA GRASSA si incentra sulle dinamiche di interazione fra il contesto didattico in aula e quello digitale. Gli autori offrono una panoramica approfondita su strumenti tecnici e soluzioni operative per la realizzazione di *app* e *learning object* e descrivono l'utilizzo didattico di risorse quali ThingLink, WordPress e Moodle. Successivamente il contributo si concentra sulla didattica della grammatica nei percorsi di italiano come L2, proponendo un confronto fra esempi di libri di testo cartacei, attività del MOOC "Introduction to italian" dell'Università per Stranieri di Siena e altri software. RICCARDO AMORATI dell'Università di Melbourne cerca di analizzare il tipo di discorso promozionale abbinato alla diffusione della lingua italiana in un'università australiana. Il contributo si inserisce in una linea di studi volto a rendere più attento il potenziale pubblico della lingua italiana verso l'offerta didattica, anche verificando l'efficacia o meno del materiale informativo-promozionale utilizzato.

La quarta e ultima sezione del volume, intitolata *Lingue orientali tra didattica, valutazione e bisogni formativi: il caso dell'arabo e del cinese* rappresenta una conclusione significativa per una raccolta di contributi che, ponendosi nel solco della missione dell'Associazione AICLU, intende contribuire al miglioramento della qualità del servizio linguistico in tutte le lingue. Qui troviamo un saggio di MEI-HUI WANG, che presenta una ricerca sugli studenti di cinese dell'Università per Stranieri di Siena. Gli obiettivi dell'indagine sono legati alla raccolta di dati sull'abilità e sulla competenza linguistica ottenuta e all'individuazione di informazioni sull'effettiva spendibilità della lingua cinese nel mercato lavorativo. Il contributo evidenzia alcune difficoltà riscontrate dagli studenti, utili per un miglioramento dell'offerta formativa, e mostra che quasi la metà degli studenti utilizza la lingua cinese nel proprio contesto lavorativo, avvalorando così la necessità di inserire corsi di linguaggio settoriale per le professioni. AISHA NASIMI dell'Università per Stranieri di Siena affronta il tema della verifica e valutazione della competenza in Arabo L2 e delle condizioni di possibilità di una certificazione della lingua araba. Si tratta di uno dei pochi studi nei quali si delinea il modello di sviluppo di test finalizzati a misurare e valutare la competenza di apprendenti di arabo in contesto accademico, con una verifica dell'applicabilità degli standard e dei principi del QCER alla lingua

araba. Il contributo di LUANA COSENZA affronta il tema del plurilinguismo nel mondo del lavoro, con una particolare attenzione al settore della formazione linguistica in lingue “emergenti”. L’autrice si concentra sulla rilevazione e analisi di percorsi di insegnamento della lingua araba all’interno dei servizi offerti dalla Camera di Commercio fra il 2008 e il 2015. I risultati evidenziano un limitato interesse nell’erogazione di corsi di lingua araba per le imprese, ma, al contempo, le poche strutture impegnate nella pianificazione di formazione in lingua araba dimostrano una consapevolezza dell’importanza delle lingue emergenti per supportare il sistema produttivo italiano. Il contributo si conclude con una riflessione sulle responsabilità della politica linguistica nazionale e sul ruolo delle università in merito alla elaborazione di proposte formative adeguate.

La maggior parte dei contributi presentati in questo volume unisce la dimensione teorica alla dimensione applicativa, in un settore specifico, quanto strategico, come la didattica delle lingue nei contesti universitari. La dimensione dell’internazionalizzazione, sempre più al centro dell’attenzione e motivazione nelle ricerche presentate, impone la necessità di monitorare gli interventi messi in atto, interventi/investimenti che hanno ricadute nell’intero sistema universitario di riferimento. Pur essendoci una prevalenza di contributi sull’italiano L2, nel volume non sono mancate riflessioni sul ruolo della ricerca su altre lingue (dal cinese all’arabo).

*Carla Bagna e Valentina Carbonara*  
Università per Stranieri di Siena

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di novembre 2019